

Area vasta. L'effetto dei tagli

Province, sugli «esuberanti» censimento entro marzo

Arturo Bianco

■ Pesanti e crescenti tagli alle risorse, dimezzamento del numero dei dipendenti delle Province e diminuzione di un terzo di quelli delle città metropolitane, divieto di dare corso a decisioni che non siano di ordinaria amministrazione e divieto di effettuare assunzioni di personale: sono queste le principali disposizioni dettate dalla legge di stabilità per le Province. Queste disposizioni si aggiungono al censimento del personale impegnato nelle singole funzioni (sulla base del Dpcm dello scorso mese di novembre) e alla proroga dei rapporti di lavoro flessibile in scadenza al 31 dicembre (contenuta nel decreto milleproroghe). Questo insieme di disposizioni ridisegnerà in modo radicale nei prossimi mesi le competenze, le risorse e il personale delle amministrazioni provinciali, che saranno molto più magre per ognuno di questi aspetti. Le scelte saranno differenziate sulla base delle decisioni assunte dalle singole Regioni nell'allocatione delle funzioni. Una prima tappa di grande rilievo è la scadenza di fine marzo per l'individuazione dei dirigenti e dei dipendenti da collocare in disponibilità.

La prima misura è il taglio di un miliardo nelle risorse del 2015, di due miliardi nel 2016 e di tre miliardi nel 2017: in tal modo si vogliono costringere le Province a dar corso ai cambiamenti voluti dal

legislatore. Si ripete quanto avvenuto, con successo, negli anni scorsi con le comunità montane: la loro radicale riforma (il più delle volte la soppressione) si è realizzata solamente a seguito della scelta statale di abolire i trasferimenti. Le previsioni fanno ritenere che saranno molte le Province che dovranno dichiarare il dissesto e questo rischio è molto alto per gli enti con i fabbisogni maggiori.

Si rende inoltre impossibile ogni scelta che non sia di ordinaria amministrazione. Il legislatore dispone i seguenti divieti: ricorso a mutui, tranne che per le attività destinate a restare a queste amministrazioni (cioè edilizia scolastica, costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale e tutela e valorizzazione **del-l'ambiente**); spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; assunzioni a tempo indeterminato, ivi incluse le procedure di mobilità; comando di personale in entrata; attivazione di rapporti ex articoli 90 (uffici di supporto agli organi di direzione politica) e 110 (incarichi dirigenziali a tempo determinato) del Dlgs 267/2000; rapporti di lavoro flessibile, partire dalle assunzioni a tempo determinato; attribuzione di incarichi di studio e consulenza. Vengono consentiti i co.co.co. e le assunzioni a tempo determinato nelle Province che conservano la gestione dei

servizi per l'impiego e l'attuazione della «Garanzia giovani».

Sono assai drastici anche i vincoli dettati in materia di personale, a partire dal taglio della metà della spesa del personale in servizio allo scorso 19 agosto, data di entrata in vigore della legge 56/2014. Questo taglio è ridotto al 30% per le Città metropolitane e per le Province con territorio interamente montano confinanti con Paesi stranieri. Le singole amministrazioni possono, entro la fine del mese di gennaio, disporre tagli maggiori al personale. Il carattere vincolante di questa scelta è rafforzato dal fatto che questa è l'unica soluzione in molti casi possibile per non dare corso al dissesto a seguito del pesante taglio alle risorse. Si impone di conseguenza una radicale revisione delle strutture, che deve essere collegata strettamente alla definizione delle funzioni da svolgere e al censimento del personale necessario. L'individuazione del personale destinato a restare alle dipendenze della Provincia e di quello da collocare in disponibilità deve essere effettuata entro la fine del mese di marzo del 2015. Occorre che le amministrazioni diano corso al preventivo esame con i soggetti sindacali. Ovviamente questa scelta è intimamente connessa con l'individuazione da parte delle Regioni delle funzioni che le Province dovranno continuare a mantenere e con gli esiti del censimento del personale impegnato in ognuna delle attività attualmente svolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROCEDURA E INCOGNITE

L'individuazione del personale deve essere preceduta dall'esame con le confederazioni sindacali ma tutto dipende dalle risorse e dall'assegnazione delle funzioni

